

A qualcuno piace “**ZOCCOLA**” nel significato letterario, non metaforico

Le “**zoccole**” hanno ricevuto una difesa d’ufficio che le ha equiparate al significato di zoccoli nella vibrante lettera (Il Monferrato, ven. 18 marzo) in cui si afferma: «Sono ben altri gli errori nella nostra lingua» (diffusa banalità).

Lo sappiamo in molti: ne ingurgitiamo a iosa dalla tv e ne leggiamo su alcuni giornali (tralasciando occasionali refusi)!

Sappiamo pure in molti che, in Dialetto monferrino, lo zoccolo è la *sòcla*, forma linguistica comunque ininfluyente, nei riguardi della Lingua italiana.

Le etimologie evocate nella succitata lettera, tratte dal dizionario **Zingarelli**, si potrebbero mettere a confronto con quelle del dizionario **Devoto - Oli**:

I) zòccola s.f.: topo di chiavica, prostituta da quattro soldi, baldracca (incr. di un dim. del latino *sorex-icis...* ecc).

II) zòccolo s.m.: calzatura grossolana con suola di legno (ecc.). Portare gli zoccoli; un’olandesina con gli zoccoli (ecc.).

Le due chiassose studentelle (Il Monferrato, ven. 11 marzo) così rivalutate, continuano pure a glorificare le “**zoccole fichissime**”, non conoscendo l’italianissimo “**Albero degli zoccoli**” il cui titolo, se diventasse “**delle zoccole**”, susciterebbe qualche perplessità nazionale.

Pa. Ri. Ba.
cittadina italiana, piemontese, casalasca